

Arcangelo Marrone

**Economia Aziendale,
Ragioneria,
Science Management**

*Aspetti evolutivi.
Il costo sociale dell'incertezza*



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-1965-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2008

A mia madre

Indice

Introduzione	III
--------------	-----

Capitolo 1

Dall'economia aziendale alla *science management*

1.1	Introduzione all'economia aziendale	1
1.2	La filosofia della scienza	6
1.2.1	Dalla filosofia della scienza alle scienze sociali	9
1.2.2	Economia ed economia aziendale	10
1.2.3	L'azienda e l'impresa: percorso storiografico	13
1.3	Economia aziendale ed epistemologia. La <i>science management</i> . Ipotesi di un percorso evolutivo	41
1.3.1	L'epistemologia nel mondo occidentale	41
1.3.2	L'epistemologia nel mondo anglosassone-americano	42
1.3.3	Il dibattito in Italia	44
1.3.4	Il percorso storiografico dell'economia aziendale	48
1.4	Conclusioni	51

Capitolo 2

Interdisciplinarietà. Le cause del pluralismo di linguaggio in Economia Aziendale. Il caso della riforma del diritto fallimentare

2.1	Le linee di confine con altre discipline	55
2.2	Ragioneria, Economia aziendale. I profili scientifici e il problema del metodo	63
2.3	La definizione di un metodo nel linguaggio	69
2.4	Il pluralismo di linguaggio in economia aziendale: il caso della riforma del diritto fallimentare	71
2.5	Le determinanti dell'ambito soggettivo di applicazione delle procedure concorsuali	74

2.5.1. La normativa <i>ante</i> riforma	75
2.5.2. La riforma del D. Lgs. 9/1/2006 n. 5	76
2.5.3. Le modifiche del d.lgs. 12/9/2007 n. 169	85
2.6 Conclusioni	90
Capitolo 3	
Il modello del bilancio d'esercizio. Alcune riflessioni	
3.1 Premessa introduttiva	93
3.2. La lettura del bilancio: necessità di un linguaggio	94
3.2.1. Il capitale e il patrimonio	101
3.3 Il capitale di funzionamento	102
3.4 Il capitale di liquidazione alla luce dell'OIC n. 5 del 06 giugno 2008	104
3.5 Il capitale economico	108
Capitolo 4	
Le procedure concorsuali in Italia <i>ante e post</i> riforma	
4.1 La riforma del diritto fallimentare: i primi dati del regi- stro delle imprese	111
4.2 Il costo sociale dell'incertezza: ipotesi di ricerca	133
4.3 Conclusioni	138
Appendice	
SIDREA "Appunti per un dibattito sulla cultura aziendale" 2006 copia del documento tratto dal sito www. sidrea.it	147
Allegati	
copia fotostatica dell'epistola che il Prof. Besta invia all'amico Prof. Rossi il 29 giugno 1889	257
Bibliografia	263

Introduzione

Questo lavoro ha per oggetto l'analisi del delicato momento che l'economia aziendale da qualche tempo vive, nel tentativo di leggere, attraverso la valutazione storiografica degli eventi, il bilancio di una scienza sociale dall'era *post-zappiana* ad oggi. I passaggi chiave di tale scritto, si identificano in quattro tappe, la prima delle quali giunge ad elaborare l'albero genealogico dell'economia aziendale (vedi Fig. 1) che trova le proprie radici in un'ampia area interdisciplinare che spazia dalla ragioneria all'economia sino a giungere alla filosofia.

La seconda tappa identifica il fertile terreno dell'interdisciplinarietà che tende a posizionare l'economia aziendale al centro di una vasta area costituita dalle scienze giuridiche, economiche, statistiche; la terza unitamente all'ultima tappa, infine, attraverso l'analisi, la valutazione, quindi la lettura del bilancio giunge all'individuazione di due delle determinanti della crisi dell'economia aziendale: la mancata adozione sia di un linguaggio scientifico e rigoroso che di un metodo di ricerca.

L'autore tenta attraverso la presente monografia, di esplicitare le osservazioni e riflessioni cui giunge dopo aver percorso un impervio sentiero ideologico che, paradossalmente, riconduce a quel punto di partenza che Zappa stigmatizza nel 1926 in un suo scritto "*Gli aspetti evolutivi della ragioneria*".

Or bene, due sono le determinanti scientifiche (ben diverse da quelle caratterizzanti la crisi dell'economia aziendale) sulle quali si articola il presente scritto: la prima, relativa all'esigenza di tutelare, quindi, sviluppare ed arricchire il patrimonio conoscitivo ereditato dai Padri fondatori dell'economia aziendale; la seconda, relativa all'esigenza di un confronto costruttivo con le scuole degli altri paesi, al fine di coglierne, eventualmente, gli aspetti maggiormente evolutivi.

La dottrina sviluppata dai Maestri dell'economia aziendale rappresenta quel patrimonio storico culturale di cui occorre disporre per intraprendere qualsivoglia attività di ricerca e studio in un'epoca, ove, il cambiamento, l'evoluzione, l'innovazione hanno coinvolto anche l'economia aziendale.

A tal proposito, particolarmente significativo è quanto si legge nel prezioso documento “*Appunti per un dibattito sulla cultura aziendale*” (ottobre 2006) redatto da alcuni dei soci fondatori dell'Associazione SIDREA (Bertini, Borgonovi, Capaldo, Cavalieri, Coda, Tessitore, Sorci, Zanda) in occasione del dibattito sulla ‘*cultura aziendale*’.

Qui di seguito si riporta un estratto della Premessa¹ avente ad oggetto una delle linee guida ispiratrici dell'accrescimento della cultura economico-aziendale nel nostro Paese:

...

2) *il rinnovamento dell'Economia Aziendale deve:*

- a) *muovere da appropriati assunti sul tipo di ordinamento economico del Paese e dei relativi obiettivi di politica economica e sociale;*
- b) *saper riscoprire e valorizzare la ricchezza delle proprie radici;*
- c) *aprirsi al confronto scientifico internazionale.*

...

Il testo integrale del predetto documento è riportato in Appendice, nel tentativo di accelerare quel percorso evolutivo dell'economia aziendale intrapreso già da qualche anno dalla nostra Accademia, al fine di definire il posizionamento scientifico della ragioneria e dell'economia aziendale e, nel contempo, tentare di attenuare il costo sociale derivante dall'incertezza di un linguaggio talvolta non scientifico. Di tale ‘incertezza’, rappresentante uno dei criteri ispiratori del presente lavoro, l'Autore tenta di dimostrarne le conseguenze, nella vita economico sociale, con particolare riferimento ai disagi generati nel mondo delle imprese e degli studiosi, e nei Fori, dall'avvicendamento normativo dell'articolo 1 della legge fallimentare. È sempre più forte, dunque, la necessità di integrare gli studi di economia aziendale con altri insegnamenti, diversi, ma del tutto interdisciplinari pur mantenendo la propria autonomia e conservando il proprio ruolo di primaria

¹ Prof. Pellegrino Capaldo (a cura di), p. 5.

importanza. Ciò premesso, uno degli obiettivi che il presente lavoro si prefigge è quello di dare impulso attraverso l'analisi della letteratura prima e scienza filosofica poi, a quel processo di integrazione interdisciplinare già attuato dalle scuole americane ed anglosassoni; diversamente, non intraprendendo tale percorso, alto è il rischio che una disciplina di cotanta rilevanza possa essere delegittimata, tanto da perdere quella dignità di scienza e riconoscimento sociale, consolidato in quasi cento anni di storia. Un rischio di delegittimazione scientifica che, in particolare, nell'ultimo anno ha scosso le coscienze dei Padri dell'economia aziendale laddove il confronto tra le parti interessate ha posto in evidenza l'assenza di un metodo e di un linguaggio proprio e l'adozione di accezioni il cui significato epistemologico non trova, in dottrina, alcun riferimento di tipo scientifico.

Prendendo le mosse da un caso di studio concreto di cui l'autore si è di recente occupato, unitamente ad un suo particolare e personale interesse scientifico verso talune problematiche di tipo socio — aziendalistico, sono emersi interessanti spunti di ricerca e di studio, che sono, di poi, divenuti oggetto di approfondimento ed analisi.

Tale scritto nasce, dunque, in un percorso logico di tipo induttivo, dalla diretta osservazione di un 'caso', dall'urto tra un problema sociale concreto e i dubbi della comunità scientifica e degli operatori sociali sulla fenomenologia empirica che definisce o fa da sfondo a quel problema.

Il **primo capitolo** introduce il lettore agli aspetti evolutivi che l'economia aziendale vive da qualche anno, strutturando l'intero suo percorso sul seguente paradigma:

In un ambiente ove gli scenari competitivi sono in continua evoluzione è idonea l'attuale "formula istituzionale" dell'economia aziendale quale scienza sociale?

Nel tentativo di pervenire a delle risposte, tale capitolo si prefigge di giungere a quel processo di integrazione interdisciplinare già attuato dalla scuola americana, madre della *science management*. L'assenza di tale scienza consiste nell'introduzione di un metodo e di un linguaggio rigoroso nell'attività manageriale applicata alle imprese o ad altre organizzazioni produttive, sviluppando un'ingegneria economico-aziendale.

Inoltre, l'attenzione dell'autore è dedicata ad un'interessante analisi comparativa della scienza economica con l'economia aziendale, illustrandone punti di forza e debolezza per quanto attiene obiettivi, metodologia di studio e linguaggio, che insieme rappresentano il paradigma sul quale è articolato il secondo capitolo:

Quali, le conseguenze di una mancata adozione in economia aziendale di un metodo e di un linguaggio specifico?

Il **secondo capitolo** ha ad oggetto la trattazione dell'economia aziendale nella sua veste di 'scienza' autonoma, dotata di un suo contenuto e di un oggetto di analisi specifico, individuabile in tutti quegli accadimenti aziendali aventi rigorosamente ed esclusivamente rilievo economico. Tuttavia, nella oggettiva consapevolezza che l'aspetto più caratterizzante dell'attuale stadio di evoluzione scientifica è riconducibile all'utilità dell'approccio interdisciplinare, lo studio della scienza 'economia aziendale' non può prescindere da un necessario confronto con le altre discipline scientifiche, da intendersi non come sovrapposizione, invasione o miscuglio fra le varie discipline, bensì come un responsabile e critico utilizzo dei reciproci contributi.

Nel prosieguo della trattazione, si affronta il problema della definizione nell'economia aziendale, come in qualsivoglia scienza, di un 'metodo' inteso quale strumento di selezione di idee da parte della comunità accademica. Strettamente connesso al problema del metodo è quello, sociale oltre che epistemologico, della condivisione dello stesso in seno alla comunità scientifica; si pone, cioè, il problema di un linguaggio comune e condiviso necessario per la formazione e diffusione di qualunque teoria e/o asserzione scientifica.

Nella seconda parte del secondo capitolo, attraverso l'analisi del 'caso' della legge fallimentare, si evidenzia la sostanziale assenza, nella disciplina dell'economia aziendale del nostro Paese, di un metodo codificato e condiviso, laddove, al contrario, si assiste ad una "*una varietà di opinioni piuttosto disarmante*"². Nello specifico, dall'analisi circoscritta alle determinanti che caratterizzano l'ambito soggettivo di

² S. Fortunato, in *Il nuovo diritto fallimentare*, Commentario diretto da A. Jorio, Bologna 2006, pag. 63, rileva come un'indagine promossa dal Presidente della Sezione Fallimentare di Milano Dott. Bartolomeo Quatraro, ha posto in luce il pluralismo di linguaggio assunto dagli aziendalisti nel definire "...*gli investimenti nell'azienda.*"

applicazione della normativa fallimentare, di cui all'art. 1 L.F., emerge un evidente pluralismo di linguaggio che caratterizza l'economia aziendale nel nostro paese.

Il **terzo capitolo** è dedicato in particolare alle fasi che conducono alla lettura del bilancio, evidenziando come l'utilizzo di un non linguaggio può generare eventi e situazioni del tutto particolari. Nello specifico si pone l'attenzione sull'utilizzo da parte del legislatore, nell'ambito del concepimento della riforma del diritto fallimentare, di alcune accezioni di derivazione aziendale, sulle quali per oltre un anno vi è stato un acceso dibattito dottrinale, ponendo in un certo imbarazzo istituzionale "l'economia aziendale" nell'individuare unitariamente il vero significato. Il caso della nuova legge fallimentare, è stato uno dei banchi di prova per comprendere solo alcuni dei diversi punti di debolezza di un linguaggio non scientifico adottato in economia aziendale.

Il **quarto capitolo** riporta i primi risultati emersi da un'indagine condotta da Cerved, avente per oggetto lo stato delle procedure concorsuali in Italia ed in Europa, prima e dopo l'attuazione della riforma fallimentare.

L'Autore, partendo da tali dati, tenta di dimostrare il 'costo sociale' derivante dall'apertura di procedure concorsuali, in molti casi frutto unicamente dell'applicazione di norme di dubbia interpretazione, a causa dell'assenza di un metodo e di un linguaggio chiaro, codificato, esplicito.

Il capitolo si chiude con le riflessioni conclusive dell'autore e la presentazione di un lavoro di ricerca, attualmente in corso, dal titolo "*il linguaggio e l'epistemologia nell'economia aziendale*" ove gli attori della ricerca sono anche giovani discenti universitari; i risultati di tale ricerca saranno oggetto di una prossima pubblicazione.

Questo lavoro è rivolto ai discenti universitari, dottorandi, ricercatori, studiosi, giudici, imprenditori, *manager*, consulenti, interessati ad intraprendere un percorso di analisi degli aspetti evolutivi dell'economia aziendale, delle relazioni storico-scientifiche con la ragioneria, in un'ottica internazionale, per evitare l'adozione di un linguaggio non specifico.

Questo libro è il risultato di oltre due anni di 'odissea intellettuale', non condivisa con chi avrei dovuto, vista la reciproca lontananza di

vedute a tutto tondo. Ritengo comunque di ringraziare tutti, nessuno escluso: coloro che molto hanno contribuito alla mia crescita e coloro che nascondendosi nel buio dell'indifferenza hanno mostrato le prevedibili debolezze del forte.

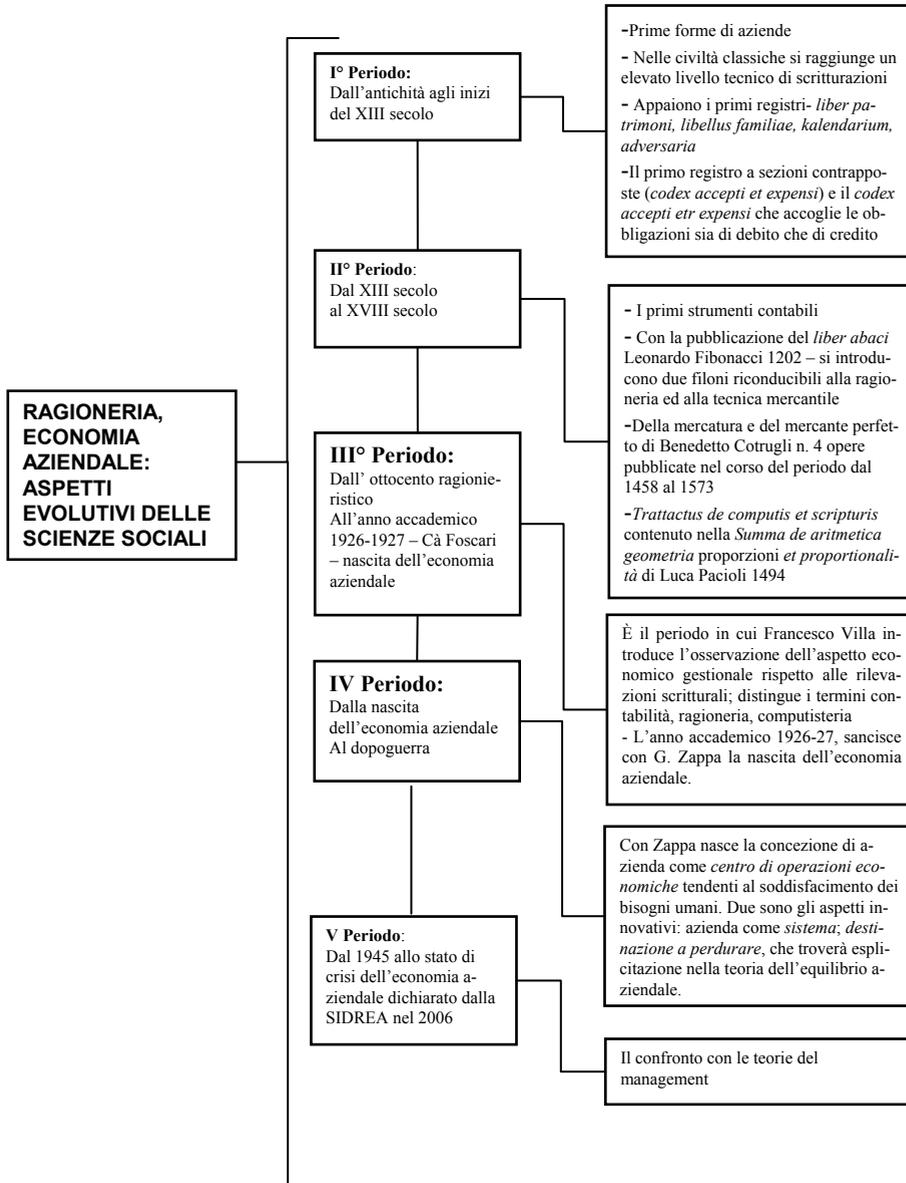
Nessun aggettivo è in grado di tradurre l'intensità della stima, del rispetto e di tanto ancora nei confronti di coloro che credono nella serietà, nell'indiscusso impegno ma soprattutto nella gestione di rapporti sempre franchi e leali.

Un particolare ringraziamento va alla collega Lara Oliva che ha avuto un ruolo fondamentale nelle lunghe riflessioni che hanno permesso, poi, la stesura del libro.

Un sentito e particolare ringraziamento è rivolto infine all'Editore e al Dott. Rinaldi per l'attenzione dedicata anche al mondo universitario, ed infine, a tutti coloro che si sono addossati da un lato situazioni delicate dall'altro situazioni complesse, per consentire all'autore di concentrarsi interamente sul proprio lavoro, reso possibile, anche e soprattutto dalla serenità trasmessa dai chiari e luminosi occhi della mamma.

Arcangelo Marrone

Figura 1 L'albero genealogico



Capitolo 1

Dall'economia aziendale alla *science management*

1.1 Introduzione all'economia aziendale

L'oggetto del presente capitolo si basa essenzialmente sul seguente paradigma:

In un ambiente ove gli scenari competitivi sono in continua evoluzione è idonea l'attuale formula istituzionale dell'economia aziendale quale scienza sociale?

Le riflessioni dell'autore giungono al termine di un percorso storiografico che parte dalla scienza, passa dal confronto scienza economica ed economia aziendale, soffermandosi su taluni riflessi filosofici per giungere, poi, all'attuale fase evolutiva dell'economia aziendale, sopraggiunta alla disciplina della ragioneria.

Ma cos'è la scienza, come nasce ?

In senso etimologico, “ scienza ” deriva dal latino *scientia*, ovvero quel complesso organico di conoscenze ottenute mediante l'acquisizione di un processo sistematico, (metodo scientifico), al fine di giungere ad una descrizione precisa e puntuale degli eventi. Ciò detto, occorre premettere che tra gli studiosi vi sono pareri, spesso, discordanti, circa la definizione di scienza; *per incidens*, l'autore in questo scritto, cerca di elaborare secondo una linea logico-induttiva le determinanti della scienza moderna come di seguito elencate:

- i nessi causali;
- la conoscenza;
- la razionalità;

- la logica;
- i dati e flussi di informazioni;
- la misurazione e l'unità di misurazione; la verifica;
- la condivisione dei modi e delle forme di ragionamento della comunità scientifica;
- l'etica.

Inoltre, occorre evidenziare che talvolta le ricerche e le conseguenti scoperte sono state caratterizzate non solo da determinanti “razionali” ma anche da una certa “sregolatezza geniale”.

➤ *I nessi causali*

Il principio di causalità nasce dall'idea che i fenomeni si susseguano unicamente in un processo di causa–effetto e che tutto ciò che non risponde a questa legge sia da attribuirsi al caso; come Galileo Galilei interroga la natura mediante gli esperimenti, al pari l'osservazione empirica consente di individuare i nessi causali legati ai fenomeni oggetto di studio. Pertanto, nei lavori di ricerca sia la causa che l'effetto del fenomeno oggetto di studio devono seguire un percorso di analisi, studio, osservazione, approfondimento, verifica, meditazione, comunicazione. La semplice novella di spiegazioni sia delle cause del fenomeno che degli effetti, non attribuisce ai suddetti lavori alcun posizionamento scientifico.

➤ *La conoscenza*

L'accezione conoscenza ha molteplici significati, diversi, a seconda del contesto; nel presente lavoro, si intende in particolare, la comprensione di informazioni e verità ottenute attraverso l'esperienza o l'apprendimento (a posteriori), ovvero tramite l'introspezione (a priori), in grado altresì di raggiungere traguardi sempre nuovi dissolvendo quelli precedenti.